

Delegato Inarcassa della Provincia di Bari  
Arch. Andrea FIUME  
Via Bixio, 37  
70043 Monopoli (BA)

Tel. 080 4136245 – Fax 080 4136247  
e-mail: delegato.inarcassa.bari@awn.it

Monopoli, 26 gennaio 2010

Agli Architetti Iscritti ad Inarcassa  
della Provincia di Bari  
Loro Sedi

e p.c. Al Consiglio dell'Ordine degli A.P.P. e C.  
della Provincia di Bari  
Viale Japigia, 184  
70126 Bari

Oggetto: **Elezioni del Delegato Architetto della Provincia di Bari**  
**Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa**  
**Quinquennio 2010-2015**

*Gentili Colleghe e Colleghi,*

il 9, 10 e 11 marzo si vota per eleggere il Delegato Provinciale di Inarcassa per il quinquennio 2010-2015. Ciascun iscritto ad Inarcassa della provincia di Bari potrà, esercitando il proprio diritto di voto, esprimere la preferenza per uno dei Colleghi che si sono candidati a ricoprire tale ruolo.

Chi Vi scrive, Delegato in carica fino a giugno p.v., è uno dei tre Architetti che ha proposto la propria candidatura, dopo avere fatto una serie di valutazioni che in seguito Vi splicherò.

Sin da quando sono stato eletto per la prima volta Delegato, marzo del 1995, ho inteso svolgere il mandato con la piena consapevolezza di dover rappresentare le istanze di tutti gli iscritti, siano essi percettori di redditi medio-alti e siano essi percettori di redditi medio-bassi, siano essi giovani o meno giovani, pensionati o non, nella convinzione che ciascun associato è portatore degli stessi diritti e degli stessi doveri attraverso quel patto intergenerazionale che si instaura nel momento stesso che ciascuno di noi si iscrive. Inoltre in ogni azione, mia e/o degli Organi di Inarcassa che ero chiamato a valutare, ho sempre fatto riferimento alle specifiche finalità previdenziali e assistenziali dell'Ente che, come recita lo Statuto vigente, è di tipo associativo senza scopo di lucro, che esplica attività di interesse pubblico, con personalità giuridica di diritto privato.

Durante il quinquennio 1995-2000, molte sono state le occasioni in cui come primo firmatario o sottoscrivendo mozioni presentate da altri Delegati ho potuto incidere positivamente su varie iniziative che si stavano intraprendendo, e peraltro, attraverso la dialettica interna al Comitato Nazionale dei Delegati consentita soprattutto da un atteggiamento di ampia disponibilità al dialogo del Presidente in carica Ing. Marcello Conti, il patrimonio complessivo di Inarcassa si è

andato sempre più consolidando grazie anche ad un discreto rendimento dello stesso dovuto alla capacità e alle modalità gestionali messe in atto dall'allora Consiglio di Amministrazione.

Purtroppo, con l'avvicendamento alla Presidenza dell'Arch. Paola Muratorio, avvenuta a giugno del 2000, da un lato si è instaurato un atteggiamento autarchico nei confronti sia dei Delegati sia degli iscritti sia della struttura interna, dall'altro il patrimonio è andato man mano depauperandosi fino a raggiungere con il Bilancio Consuntivo 2008 una minusvalenza per riallocazione dei titoli in bilancio pari ad euro 294.769.819,00 con un rendimento del patrimonio mobiliare netto gestionale del -13,64% mentre quello contabile si è attestato sul -7,22%.

Come dire che metà dei contributi soggettivi e integrativi che gli iscritti hanno versato nel 2008 si sono volatilizzati.

Per fortuna il Consiglio di Amministrazione, compulsato da un'azione fatta congiuntamente con altri Delegati, avviata dallo scrivente sin dal 2002 ma che è andata sempre più consolidandosi, il 18 dicembre 2008 ha deliberato la predetta *riallocazione in bilancio del proprio portafoglio consentendo all'Associazione di evitare la registrazione di ulteriori svalutazioni, per perdite potenziali, per circa 155 milioni di euro*, così come riportato nella Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio Consuntivo 2008.

Orbene nell'ultimo decennio si è registrato un completo fallimento sia sotto il profilo gestionale sia sotto il profilo dei rapporti interni ed esterni alla Cassa e ciò è stato possibile, e lo scrivente non è certamente tra questi, grazie alla benevola condiscendenza di un congruo numero di Delegati che hanno preferito affiancare le azioni della Presidenza piuttosto che assumere un atteggiamento di forte e palese dissenso, certamente più impegnativo e meno gratificante.

Parallelamente al dibattito sulle questioni attinenti alla gestione patrimoniale, sin dall'ottobre 2005 si è avviata, in Comitato Nazionale dei Delegati, una riflessione sia sulla revisione completa dello Statuto vigente sia sulla sostenibilità a medio-lungo termine del nostro sistema previdenziale.

Tale riflessione ha portato alla consapevolezza che andrebbero, innanzitutto, introdotte nello Statuto *migliori regole*, affinché il C.N.D. possa pienamente esercitare il ruolo che gli spetta di indirizzo e controllo, in quanto la *Privatizzazione* se da un lato ha consegnato nelle mani dei Liberi Professionisti una *giusta autonomia gestionale* dall'altro non ha introdotto *prassi virtuose di controllo gestionale e politico*, quelle che devono caratterizzare un Ente esplicante un'attività di interesse pubblico nel campo previdenziale.

In tal senso sin dall'avvio (ottobre 2005) lo scrivente ha presentato una propria e completa proposta di Statuto.

Purtroppo azioni contrastanti fatte in C.N.D. dalla Presidenza e da alcuni Consiglieri di Amministrazione hanno fatto naufragare qualsiasi tentativo di modificare l'attuale Statuto.

Per quanto riguarda invece la sostenibilità, forse per mascherare quanto si sarebbe verificato (minusvalenze Bilancio 2008) o forse per dimostrare di avere un potere illimitato, in palese contrasto con le norme regolamentari e statutarie e su sollecitazione della Presidenza, nel luglio del 2008 veniva approvata, da un numero di Delegati appena sufficiente per garantire il *quorum* previsto, una *manovra previdenziale-finanziaria* che sostanzialmente prevedeva:

- ✓ aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dall'attuale 10% al 14,5% a partire dal 2012;
- ✓ aumento del contributo soggettivo minimo dagli attuali 1.200 euro a 1.800 euro a partire dal 2013;
- ✓ innalzamento dell'aliquota del contributo integrativo dal 2% al 4% a partire dal 2009;
- ✓ dall'attuale sistema di calcolo retributivo per qualsiasi reddito, viene introdotta l'applicazione del sistema di calcolo contributivo nel calcolo della pensione di vecchiaia per le annualità con redditi professionali dichiarati ai fini Irpef inferiori, per il 2009, a 6.000 euro o a volumi d'affari dichiarati ai fini IVA inferiori a 10.000 euro;

- ✓ progressiva estensione, dagli attuali migliori 20 sugli ultimi 25 anni, ai 25 migliori redditi sugli ultimi 30 anni (*art. 25 - comma 1*);
- ✓ introduzione di meccanismi riduttivi per quanto riguarda la pensione minima, penalizzando coloro i quali hanno redditi bassi;
- ✓ modifica degli attuali requisiti previsti (*trentacinque anni di iscrizione e contribuzione e 58 anni di età*) per beneficiare della pensione di anzianità che, a partire dal 1° luglio 2009, sarà corrisposta a coloro che sommando età e periodo di iscrizione e contribuzione raggiungono la quota 96. Tale quota nel 2011 è aumentata a 97 e a 98 nel 2013;
- ✓ introduzione di coefficienti di riduzione dell'importo del trattamento di anzianità in funzione dell'età di pensionamento.

Ancorché le modifiche introdotte dovevano avere ben altra tempistica e ben altra modalità, la Delibera adottata presentava profili di illegittimità sotto il profilo del difetto di istruttoria e di violazione del procedimento, e dopo aver valutato attentamente con i legali tali profili, e aver avuto un confronto con il ns. Consiglio dell'Ordine, che ci legge per conoscenza, ho impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio la stessa per ottenerne l'annullamento.

Il ricorso (*ved. Allegato N\_1*) è stato notificato ad Inarcassa, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in persona del Ministro pro tempore e del Direttore Generale il 26 novembre 2008.

Al mio ricorso si è affiancato l'*adiuvandum* del ns. Ordine, di quello degli Ingegneri di Bari, degli Architetti di Napoli e di altri 9 Ordini professionali di Ingegneri e Architetti di altrettante province italiane (da nord a sud).

Grazie a questo ricorso la *manovra previdenziale-finanziaria* ad oggi non è entrata in vigore, e nel caso i Ministeri dovessero ratificare la delibera in questione, si aprirebbe la possibilità di chiederne la sospensiva con evidente certezza di vittoria.

In linea con la posizione assunta con l'*adiuvandum* e con i ragionamenti che ne sono scaturiti, il Consiglio del ns. Ordine ha redatto un documento dal titolo "Patto per *riFondare* Inarcassa" (*ved. Allegato N\_2*).

Detto documento mi è stato inviato dal Presidente e, dopo aver valutato la opportunità di sottoscriverlo, l'ho controfirmato, pienamente convinto che l'azione politica finora svolta dovesse trovare una inevitabile prosecuzione con la mia persona.

E' per questo motivo che ho dato la mia disponibilità a proseguire il mandato e sottopongo pertanto alla Vs. cortese attenzione sia il "Patto per *riFondare* Inarcassa" sia la mia candidatura.

Se condividete quanto riportato nel documento, a valere quale mandato politico da esplicitare nel prossimo quinquennio, Vi chiedo di restituirmelo controfirmato, Via Fax o Via e-mail, affinché io possa, in nome e per conto Vostro, sentirmi fortemente impegnato su quelle tematiche.

Ovviamente sono graditi suggerimenti e/o dissensi.

Vi chiedo infine di partecipare alle votazioni, si può farlo anche per posta, e se le mie posizioni e la mia azione politica trovano la Vs. condivisione votate il mio nominativo.

A Vs. completa disposizione per ogni eventuale e/o ulteriore ragguaglio, colgo l'occasione per inviare a tutti Voi i miei auspici per una serena e proficua attività professionale.

*Cordialità*

Il Delegato Inarcassa della Provincia di Bari

(*Arch. Andrea FIUME*)

*Andrea Fiume*

Allegati: c.s.